



VITA paesana

APERIODICO INDIPENDENTE CICLOSTILATO DI INFORMAZIONE

Direzione - Redaz. - Amministrazione : Torremaggiore - Via Pastrengo, 28 - tel. 3 047

Numero Unico

Agosto 1965

L. 80

Nell'interno

Tribuna politica

a cura dei partiti

Ecco dove va

il Commissario

a cura di
G. Sarracco

*Si fa la Cantina
Sociale?*

di M. Colacchio

*Acqua e fogne:
problemi insoluti*

*Gli Ebrei e le arti
del prof. G. Borrelli*

Luigi Rossi

di Ciaccia

NOSTRA INTERVISTA AL COMMISSARIO

a cura di V. Giardulli

Torremaggiore, Agosto '65

Siamo riusciti ad ottenere dal Dott. Ninno, Commissario prefettizio del nostro Comune, un'intervista.

Gli abbiamo rivolto 10 domande e abbiamo avuto esaurienti risposte. Allo scopo di conservare il carattere di genuinità e di imparzialità che ci eravamo prefissi riporteremo il nostro colloquio senza alterarlo minimamente. Per questo motivo eviteremo pure di fare qualsivoglia commento alle Sue dichiarazioni. D. — Al suo arrivo, quale impressione Le ha fatto la città?

segue a pag. 5



Il Dott. FRANCESCO NINNO Commissario
Prefettizio del Comune di Torremaggiore

Lottano contro l'ambiente le ragazze di Torremaggiore

Cosa pensano e come giudicano l'ambiente torremaggiorese - Cosa fanno e cosa vorrebbero fare - Come giudicano il comportamento dei cetanei - Come trascorrono il tempo libero.

A pagina 14 l'inchiesta di M. NAPOLEONE



GIUSEPPE
BURRELLI

Radiotecnico e specialista in TV
VIA FRANCESCO FERRUCCI, 21 - Torremaggiore
Tel. 31266 - (PER QUALSIASI RICHIESTA RIVOLGERSI AL
SUNNOMINATO INDIRIZZO -
ESEGUE ACCURATE RIPARAZIONI DI
- RADIO E TELEVISORI -



da
MICHELE
NESTA

CONFEZIONI FEMMINILI

Trina's Coti

LEBOLE

ecc. ecc.



Sommario.....	pag.	2
E' arrivato il Commissario.....	"	3
Nostra intervista al Commissario.....	"	5
Tribuna politica.....	"	7
La parola ai sindacati.....	"	10
Dove va il Commissario.....	"	12
Le ragazze torremaggiorese.....	"	14
Si fa questa cantina sociale?.....	"	17
L'attività della biblioteca.....	"	18
Acqua e fogne:problemi insoluti.....	"	19
Sott' a chi tocc'.....	"	20
Notiziario.....	"	21
Un"distributore" di cultura.....	"	23
Gli Ebrei e le arti.....	"	25
Luigi Rossi e il melodramma.....	"	27
Umorismo macabro.....	"	29

Direttore:.....Michele Napoleone
 Dir.Resp.: Gianni Sarrocco
 Red.Graf.: Uino Ciardulli
 Redazione: Enrico Ciaccia
 Gino Ciardulli
 Vittorio Ciardulli
 Aldo Circella
 Michele D'Augelli

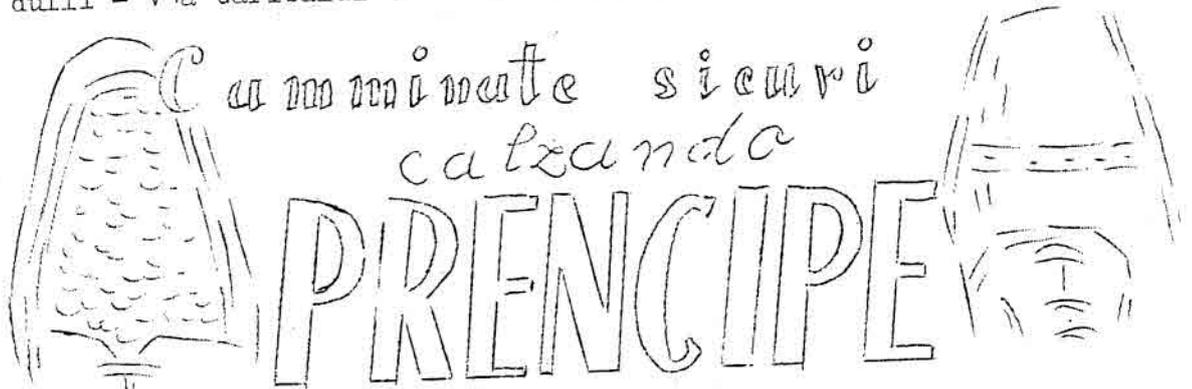
Collaboratori:
 Giuseppe Borrelli
 Matteo Colacchio
 Guido Forese
 Tommaso Spina
 Gianni Napoleone
 PCI. -DC -MSI
 UIL -CISL -CGIL

Seg. di Red. Elvio Sarrocco
 Red.Tipog. De Meo

RINGRAZIAMO IL COMMISSARIO PREFETTIZIO CHE CI HA MESSO A DISPOSIZIONE IL MATERIALE TECNICO DEL COMUNE PER LA STAMPA DI QUESTO NUMERO DI VI-TA PAESANA.
 RINGRAZIAMO INOLTRE GLI INSERZIONISTI CHE CI HANNO INCORAGGIATO FINANZIARIAMENTE E TUTTI I COLLABORATORI.

PREGHIAMO I LETTORI DI SCUSARCI PER GLI EVENTUALI ERRORI DI STAMPA

I lettori che volessero ricevere a domicilio i nostri numeri unici possono abbonarsi (L.500) per quattro numeri (L. 320 per il giornale e L.180 spese postali). La somma deve essere inviata a:Vittorio Ciardulli - Via Garibaldi 66 - Torremaggiore (FG).



E' ARRIVATO IL COMMISSARIO

(a cura di M. Napoleone)

Abbiamo il commissario. Fino all'ultimo momento i vecchi amministratori hanno sperato che ciò non avvenisse e confidavano in un ripensamento di qualcuno o in un insperato miracolo. Credevano poi ai miracoli? Fatto sta che abbandonare il comando di un paese dopo che lo si è tenuto per circa venti anni è duro. Questo i comunisti lo sapevano ed è per questo che hanno lottato per restare al potere. La colpa dell'allontanamento dal palazzo della città e senz'altro da attribuirsi a loro stessi. Vista la critica posizione dovevano vagliare meglio la situazione e non creare all'interno dei loro eletti delle scissioni. Vero è anche che stavano in pericolo anche senza il caso Iammarone.

Il commissario era apparso sulla scena torremaggiorese come colui che doveva da una parte scoprire tutte le "magagne" comuniste e dall'altra infierire sui poveri torremaggiorese impedendo loro tanti piccoli privilegi che avevano ottenuto dai comunisti. Ve ne accorgete, si diceva, i contadini non potranno più tenere i carretti davanti alle porte della propria abitazione. Le contravvenzioni fioccheranno. Per alcuni l'avvento del commissario avrebbe creato un'atmosfera di terrore che avrebbe fatto rimpiangere amaramente la mancata formazione di una nostra giunta. Il "lupus" doveva trasformare tutto e invece ciò non è accaduto. Tutto è rimasto nella normalità e Torremaggiore prosegue il suo cammino tranquillamente senza colpi di scena.

Alcune tra le prime realizzazioni hanno dimostrato che dalla gestione commissariale il paese trae notevoli benefici. In seguito a queste realizzazioni si leva possente la voce di alcuni vecchi amministratori che le aggiudicano a sé. "Sono tutti progetti che noi avevamo già fatti-dicono-e che ora si sono realizzati". Ma se ciò è vero in parte dobbiamo pure constatare che fare un progetto è facile ma che difficile è poterlo attuare. Tra il dire e il fare -dice un antico proverbio- c'è di mezzo il mare. E così tra il progetto e la realizzazione nel nostro paese c'è stato di mezzo il commissario. Senza di lui tutte queste prime realizzazioni sarebbero rimaste ancora dei progetti e nulla più. Vedremo in seguito ciò che si può fare in pochi mesi.

Le sezioni dei partiti hanno accolto bene la giunta commissariale. I comunisti pensano di organizzarsi meglio per la prossima competizione elettorale ed aspettano il primo grande errore amministrativo per poterlo gridare ai quattro venti. Il PSI, poverino, è rimasto tutto scambussolato. Dopo la manovra politica del loro consigliere eletto approfitterà di questo periodo per rivedere le proprie ideologie e scegliere con maggior cura i propri candidati. Per i consiglieri della lista civica l'arrivo del commissario ha realizzato i loro sogni ed ha confermato che i veri vincitori sono stati loro anche se alla loro vittoria ha contribuito una fortuna insperata.

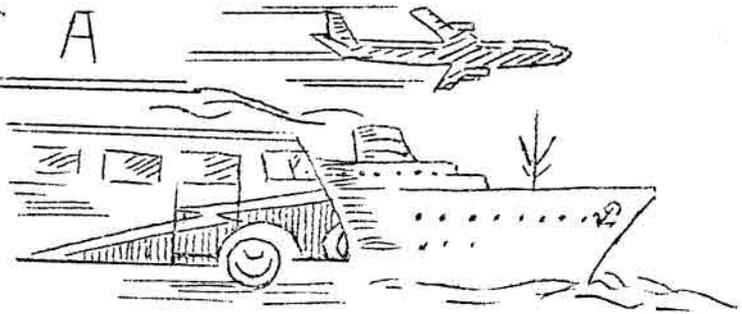
I cittadini pare che abbiano accolto molto bene un tale cambio di guardia al palazzo della città e si sono subito adattati alla nuova situazione. Alcuni hanno capito che questo è un momento buono per la realizzazione di tanti loro progetti che un'amministrazione comunista non avrebbe mai approvato. Credevano di trovarsi di fronte un "forestiero" disinteressato ai loro problemi privati ed invece hanno

(segue pag. seguente)

trovato nel commissario un amico. Si recano da lui ,gli parlano e ricevono esaurienti chiarimenti ai loro dubbi.
 "E' una brava persona " si dice di lui e questo lo dicono anche coloro che dovrebbero essergli ostili ed intracciargli la strada.
 Staremo a Vedere cosa accadrà in seguito e tutto ciò che si realizzerà in questo periodo.Solo allora potremo dare delle prove concrete del vantaggio di questa giunta commissariale.
 Dopo che i cittadini avranno visto quanto si può realizzare in poco tempo di "normale amministrazione" i futuri amministratori -di qualsivoglia tendenza essi saranno -non potranno esimersi dal lavorare proficuamente per portare il nostro paese verso un continuo progresso e economico e sociale .

P A T T A

U
R
I
S
M
O

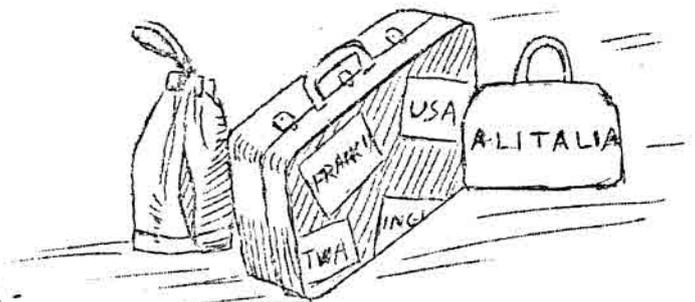


Quest'insegna che,finalmente,dà luce a Via Giannonè,che significa?....

PATTA-TURISMO! Che a sua volta-vuol dire, Viaggi Patta e, Viaggi Patta,vuol dire,Viaggi sicuri.....

Non affidatevi mai,nei Vostri viaggi,ad organizzatori abusivi e,come tali,senza scrupoli. Essi mettono in pericolo la Vostra vita, perchè vi consegnano a degli autobus privi di assoluta garanzia. Chi può rilasciarvi un biglietto regolare per un Viaggio regolare è "PATTA-TURISMO",perchè "PATTA-TURISMO" è il solo Ufficio Turistico legalmente autorizzato, dopo 'Guglielmi di Foggia' nella nostra Provincia....

Affidatevi allora a PATTA-TURISMO e - Buon Viaggio - con "Viaggi P A T T A ! "



NOSTRA INTERVISTA AL COMMISSARIO

(seguito dalla prima pag. di copertina)

- R. L'estetica della città lascia molto a desiderare, molte strade mi sembra che siano poco transitabili. Ciò dipende forse dall'impresa che le ha costruite: sono state costruite di recente ma danno l'impressione di essere state costruite trenta anni fa. Per quanto riguarda le costruzioni edilizie, non mi pare che ci siano state iniziative da parte di privati degne di considerazione, a parte quei due o tre fabbricati per i quali c'è una nota vertenza in corso.
- D. Cosa consiglierebbe per migliorare l'estetica?
- R. Innanzitutto è stato disposto un piano di zona che mi pare non possa andare in porto perchè, secondo la sezione urbanistica, si è sconfinato su un terreno dove sorge la condotta idrica e di recente mi risulta che è arrivata alla Prefettura una lettera nella quale si diceva che questo piano di zona non potrà essere approvato se non dopo opportune variazioni. Di progetti per migliorare l'estetica del paese ne vengono presentati in quantità e parecchi vengono approvati, però tutte queste progettazioni si riferiscono a sopraelevazioni ed ampliamenti che non hanno nulla di moderno, se consideriamo che buona parte di questi ampliamenti prevedono costruzioni con pozzi-luce. Vero è che le costruzioni che vengono attuate debbono necessariamente portare questi pozzi-luce perchè la vendita dei suoli viene limitata ad una zona molto ristretta per cui certamente su 50 o 60 mtq. non si può fare una grande costruzione. Quindi è evidente che i terreni - se vengono lottizzati - devono essere lottizzati con area molto più ampia in modo da creare dei complessi che si addicano proprio a criteri moderni sia di estetica che di igiene. Per quanto riguarda il centro del paese, le strade principali si presentano quasi discretamente. C'è un bel corso in cui ci vorrebbe una migliore illuminazione; poi vi è anche un bellissimo viale che con opportuni accorgimenti diventerà un modernissimo viale (mi riferisco a via Sacco e Vanzetti) con sedili a brevissima distanza e con più passi carrabili.
- D. Quali opere prevede di poter realizzare nel periodo in cui resterà a Torremaggiore?
- R. Le opere da realizzare sono moltissime e una parte è già stata programmata dall'amministrazione ordinaria e per le quali si attende il finanziamento o un'integrazione di parte. Altre le faremo noi. Innanzitutto il paese ha bisogno di asili. Pare che l'ECA abbia avuto una promessa di finanziamento; ma questo ente non ha la possibilità di realizzarlo. Abbiamo proposto all'ECA di trasferire il mutuo al comune, che potrebbe costruire detto asilo molto prima. L'ECA ha chiesto poi una fideiussione di quindici milioni per l'ampliamento dell'ospedale e dato il carattere dell'opera io non posso che accettare; oltretutto perchè l'ospedale di Torremaggiore sembra essere bene impostato. Altra opera da realizzare sarebbe un vecchio progetto di scuola media con ventidue aule per una previsione di 160 milioni. Indubbiamente le aule saranno insufficienti per la nuova scuola media unificata. Sarebbero necessarie, quindi, un'altra scuola media ed otto aule per il liceo che, se attualmente

te possono bastare, in futuro non saranno più sufficienti. Sicchè tanto vale fare un progetto ampliato. Restano le strade come problema urgente. Sto facendo una domanda al ministero, ma naturalmente questo è restio a concedere contributi; solo dimostrando che la cattiva condizione delle strade è dipesa dalle continue nevicate che in questi anni si sono succedute, è possibile avere qualcosa. Io insisterò per fare il maggior numero di strade nel più breve tempo possibile. Si pensa, inoltre, di fare un mercato rionale al rione Celeste (sede dell'ex-macello) ed un nuovo mercato coperto nel piano delle fosse completo di tutti i servizi, visto che quello attuale è piccolo e antiigienico.

- D. Crede di poter introdurre Torremaggiore nello sviluppo industriale di Capitanata?
- R. Per questo ci vuole una spinta da parte dei parlamentari locali, perchè un'amministrazione comunale può fare ben poca cosa. Da parte mia cercherò di interessare tutti gli onorevoli, di qualsiasi tendenza politica. Quando c'è da risolvere un problema cittadino non bisogna guardarlo da un punto di vista politico ma dall'utilità economico-sociale che tale problema riveste. Un piccolo sforzo deve essere fatto dal comune, ma quello più grande dai parlamentari. Il fatto che a Torremaggiore non sorgono complessi industriali dipende dalla mancanza dei presupposti.
- D. Nel suo programma vi è qualche iniziativa che riguarda i lavoratori agricoli: come lavoratori più che come cittadini?
- R. Mi hanno fatto varie richieste per migliorare le strade esterne; in questo modo migliorerà anche la situazione dei lavoratori. Mi trovo però a dover scegliere tra questi due problemi: risolvere prima quello delle strade interne o quello delle strade esterne? Nè si può parlare di maggiore utilità delle strade interne rispetto a quelle esterne o viceversa. Per i lavoratori sarà fatto certamente qualcosa. Logicamente i loro problemi non possono essere risolti nel periodo della mia permanenza a Torremaggiore -che può variare da 5 a 10 mesi- per la lunghezza della procedura. Sarà poco, ma qualcosa sarà fatta.
- D. Quale era la situazione del comune al suo arrivo?
- R. La situazione economica di Torremaggiore non è più pesante delle altre. Anzi devo dire che, se non è florida, non è nemmeno catastrofica; questo però se si fa un raffronto con la gran parte dei comuni della provincia, i quali, per opere pubbliche ed altre spese, hanno già impegnato sia la sovrainposta, sia l'imposta di consumo, sia le altre imposte. Questo perchè nel presente comune è vincolata completamente soltanto la sovrainposta ed una parte esigua dell'imposta di consumo. Un'altra parte dell'imposta di consumo è stata vincolata per la contrazione di un mutuo di 31 milioni per il pareggio più che economico, finanziario, cioè per finanziare alcune spese di carattere straordinario non ricorrente. Quindi la situazione di Torremaggiore non è critica, se la poniamo in raffronto con la situazione di altri comuni. A prescindere dalla considerazione che tutti i tributi potevano essere vincolati, la situazione ambientale può essere migliorata solo contraendo dei debiti (non dico che ci si debba impolagare); diversamente non si può fa

re. Quindi occorrerebbe contrarre dei mutui. Naturalmente la corsa alla deficitarietà del bilancio io non l'approvo, però non approvo nemmeno quando un amministratore dice: io non faccio una lira di spesa perchè non voglio contrarre mutui. Senza mutui non ci saranno problemi risolti.

- D. Ha trovato ben programmato il vecchio bilancio, o ha trovato delle spese inutili e sbagliate?
- R. A quale bilancio si riferisce? Al 1964, credo, perchè il 1965 l'ho appena fatto io e deve partire per la Prefettura. Il vecchio bilancio è stato impostato con questi strani criteri: rimandare le spese o buona parte delle spese al 1965. Cioè molte spese impegnate nell'anno '64 sono state rimandate per il finanziamento al '65; sicchè nella compilazione del bilancio '65 come spesa straordinaria ho dovuto inserire buona parte delle spese impegnate dall'amministrazione comunista nel '64. Questa situazione ha creato una certa perplessità in me nella formazione del bilancio; per fortuna, e mi auguro che i dati siano attendibili, noi nel bilancio 1965 avremo un avanzo di amministrazione (presunto in quanto il consuntivo del '64 non è stato approvato) di 30 o 35 milioni. E poichè la legge stabilisce che le spese straordinarie non ricorrenti degli anni precedenti, si possono finanziare con l'avanzo di amministrazione del bilancio in corso, io in parte posso fronteggiare questa situazione. Però c'è un fatto: la legge stabilisce che l'avanzo d'amministrazione può essere utilizzato solo quando è certo, e la certezza la si può avere soltanto in sede di conto consuntivo. Sicchè tutte quelle spese impegnate nell'anno '64, il cui finanziamento è stato rimandato al '65, si potranno pagare se non dopo che sarà realizzato l'avanzo di amministrazione, e questo, ripeto, potrà essere determinato con certezza soltanto in sede di approvazione del conto consuntivo 1964.
- D. Quale disavanzo economico e quale finanziario prevede per il 1965?
- R. Il disavanzo di quest'anno indubbiamente sarà più elevato di quello dell'anno scorso. A parte perchè molte spese cui accennavo poco prima, impegnate nel 1964 e da pagarsi nel '65, sono spese che pur essendo dell'anno precedente e quindi straordinarie, non possono essere finanziate con l'avanzo di amministrazione, per cui io sono costretto a considerarle di natura ricorrente e quindi incidono sulla situazione economica. Incidono pure i miglioramenti economici al personale; l'aumento del costo della vita e la contrazione di mutui con relativi interessi. Tutto ciò fermo restando l'imposizione contributiva da parte dei cittadini.
- D. In che modo pensa di poter far fronte ai disavanzi?
- R. Il disavanzo economico si fa fronte con la supercontribuzione, prevista dalla legge, nè si può andare oltre quel limite, limite che il comune ha già raggiunto. Per il disavanzo finanziario si contrae sempre un mutuo.
- D. Che incidenza avrà la pubblica istruzione nel nuovo bilancio?
- R. Per la pubblica istruzione, naturalmente, abbiamo previsto una maggiore spesa rispetto all'anno scorso. Un po' perchè bisogna attrezzare il nuovo edificio scolastico che mi auguro possa andare in funzione con il prossimo anno scolastico. Dico mi auguro perchè allo stato attuale non ci sono vetri, non ci sono porte, non c'è illuminazione nè riscaldamento. Poi c'è il problema della recinzione e della casa del custode. Ciò dipende dal fatto che l'impresa ha abban=

TRIBUNA POLITICA

Abbiamo invitato i partiti ad un libero dibattito attraverso queste pagine su un tema di loro gradimento purchè di carattere locale.

LA VOCE DEL PSI

Egredi redattori vi comunichiamo che per il momento noi come PSI non abbiamo niente da dire, sarà per un'altra prossima volta.
Vi ringraziamo sentitamente. F/to Luigi Ametta

LA PAROLA ALLA D.C.

L'AMMINISTRAZIONE COMMISSARIALE STA RISCUOTENDO IL CONSENSO DEI CITTADINI.

Con il dovuto senso di obiettività, che ci ha sempre distinti, partecipiamo a questo dibattito sui problemi cittadini, apprezzando l'iniziativa del locale giornale indipendente d'informazioni. Il nostro partito, durante gli anni che è stato all'opposizione, nell'Amministrazione comunale, ha cercato attraverso la voce dei propri consiglieri, di dare un apporto costruttivo sui diversi problemi in discussione. Gli stessi Consiglieri non hanno mancato di mantenersi sul terreno della critica, allorché i provvedimenti presentati in consiglio dai Comunisti per l'approvazione avevano sapore politico e di indirizzo di partito. Oggi che le circostanze hanno determinato la venuta del Commissario al Comune, ci fa obbligo dare uno sguardo al passato prima di parlare delle cose a venire e dire se i Comunisti hanno fatto veramente qualcosa per la nostra Torremaggiore, che vanta un passato e una tradizione, degni della massima considerazione. Senza timore di essere smentiti - tanto i fatti parlano abbastanza chiaro - diciamo subito che i Comunisti hanno operato poco e male, in quanto, nel corso della loro amministrazione, si sono preoccupati di fare del proselitismo, lasciando che le cose andassero avanti nel peggiore dei modi.

Nel dibattito elettorale del novembre scorso abbiamo avuto modo di discutere questa cosa, mettendo in evidenza che i problemi cittadini più importanti erano rimasti insoluti, come ad esempio il problema delle strade dell'abitato, quello della scuola, del campo sportivo, dei giardini pubblici, del Cimitero, della nettezza urbana. Problemi che attualmente sono tenuti in evidenza dal Commissario, il quale non mancherà di metterci tutta la sua competenza e la sua passione per avviarli a soluzione. Ma i comunisti pretendono che il Commissario faccia soltanto dell'ordinaria amministrazione e riduca la sua attività alla preparazione delle prossime elezioni amministrative. Tanto è vero che hanno fatto in proposito un apposito manifesto, chiedendo la collaborazione di tutti i partiti per la realizzazione del loro preordinato disegno. Pronti, quindi, a condannare ogni provvedimento del Commissario per dimostrare a quelli che li seguono ciecamente che il provvedimento preso è sbagliato. Per citare un caso accenniamo alla biblioteca comunale. Essi Comunisti non trovano giustificato la sostituzione del titolare, in congedo per ferie, con il nominativo scelto dal Commissario e non di loro gradimento e, pertanto, sono arrivati a dire che con questa sostituzione provvisoria il patrimonio della biblioteca corre serio pericolo. In ogni modo su questo problema abbiamo dato ai Comunisti la risposta che si meritano e speriamo che non ci siano altri volantini per la biblioteca, altrimenti ci vedremo costretti ad aprire un dibattito

tito dettagliato sui problemi della biblioteca.

Perchè questa preoccupazione dei comunisti?

Essi temono che il Commissario conduca in porto concrete realizzazioni che potranno far breccia sul loro elettorato. Infatti già qualcosa si comincia a vedere. Gli Uffici del Comune funzionano meglio di prima, i pubblici giardini sono meglio curati e di buon mattino si nota il nuovo giardiniere della villa comunale che inaffia le piante. Costui, al contrario di quelli in servizio (meno male che uno è andato in congedo per raggiunti limiti di età) che sono da biasimare per la loro negligenza, merita ogni apprezzamento per la passione che mette nel suo quotidiano lavoro. I viali del Cimitero sono stati sistemati e sono in corso di sistemazione la Villa Comunale e il viale centrale della Pineta. Altri importanti lavori ed altre iniziative sono in cantiere e man mano che queste opere si realizzeranno avremo modo di parlarne. Abbiamo anche avuto notizia di una richiesta di contributo avanzata al competente Ministero dal Commissario e, se questa richiesta troverà pieno o parziale accoglimento, come pensiamo, verrà sistemata la Via Sacco e Vanzetti con illuminazione. Questo primo immediato lavoro del Commissario, Dr Ninno, sta incontrando larghi consensi tra la cittadinanza, la quale attende con fiducia, convinta che le prime evidenti realizzazioni non tarderanno a venire.

Frattanto, da parte nostra rintuzziamo e rintuzzeremo tutte le speculazioni politiche messe in giro dai Comunisti, compresa la diceria in merito alla cifra che percepisce il Commissario. Attivisti Comunisti, infatti, hanno fatto correre la voce che il Commissario riscuote £. 100.000. al giorno. Evidente sfacciataggine perchè si sa bene che il Commissario in base al Decreto Prefettizio n° 2220/13 div. gab. percepisce al mese £. 60.000. = + £. 15.000. per spese di accesso. Im porto senz'altro inferiore a quello che riscuotevano i due amministratori comunisti (Sindaco e V. Sindaco). F/to Democrazia Cristiana.

LA PAROLA AL M.S.I.

Per quanto riguarda la gestione commissariale venutasi a creare dopo le note vicende, il pensiero del MSI, che nel nostro comune rappresenta una forza non trascurabile, è che il MSI (come tutti gli altri partiti) non potrà giudicare l'operato del commissario prefettizio, la cui funzione è indipendente dai partiti.

Il MSI non condivide le dichiarazioni fatte in un recente comizio dall'ex-sindaco comunista De Simone, secondo le quali il commissario prefettizio deve preparare solo le elezioni, deve cioè agire nell'ambito di una ordinaria amministrazione, poichè il MSI è del parere che il Dott. Ninno con quell'ordine, serietà e capacità che lo distinguono deve risolvere alcuni problemi fra i tanti che urgono in questa città: nettezza urbana, strade, scuole, tutela del patrimonio comunale, ecc. Questo parere, perciò, è una doverosa esortazione al commissario a studiare i nostri problemi cittadini; se necessario chiedere la collaborazione di tutti i cittadini-pensosi della sorte del nostro Comune. Con la gestione commissariale, si vive in un clima di vigilia elettorale, Il nostro partito, consapevole di questo dato di fatto, indica il punto fondamentale della prossima battaglia elettorale:

(segue alla pag. seg.)

impedire il ritorno dei comunisti al Comune. I comunisti dopo venti anni per la prima volta affronteranno la lotta senza avere il potere nelle mani.

Di questo saranno avvantaggiati i partiti anticomunisti. Al fine di determinare una nuova situazione che renda possibile la formazione di una compagine amministrativa pensosa degli interessi, del benessere e delle future sorti della cittadinanza, e dimostrare che negli ultimi anni precedenti i comunisti hanno disamministrato la cosa pubblica, il MSI è disposto - nell'interesse della cittadinanza - ad affrontare con senso di responsabilità quest' prospettiva. Perciò il problema si pone in termini di alternativa nei confronti del comunismo. Chiudo citando una espressione dell'on. Michelini nella sua ultima conferenza alla TV: "Il giorno in cui si volesse veramente combattere il comunismo non si potrebbe dire no al Movimento Sociale". Questa è la realtà della situazione. F/to Felice Lamedica, Segretario Politico del MSI.

LA VOCE DEL P.C.I.

(Abbiamo ricevuto e pubblichiamo il seguente volantino, già reso pubblico):

DOVE VA IL COMMISSARIO PREFETTIZIO?

La BIBLIOTECA Comunale, che è un Istituto culturale fra i più importanti della Puglia e la Lucania, è una cosa seria.

Il suo Direttore ha diritto, per Regolamento, ad un mese di congedo ordinario all'anno.

Il Commissario, in sua vece, nomina il primo che capita, come si usa per la sostituzione di un qualsiasi manovale, e gli conferisce le mansioni di Capo Servizio, quale è appunto un Direttore di Biblioteca, funzionario tecnico ed altamente qualificato.

Inoltre, senza offesa per la persona del neominato, il sullodato Commissario (Tanto possono i suoi ispiratori?!..) affida al primo arrivato un PATRIMONIO DI MOLTE E MOLTE DECINE DI MILIONI, che appartiene principalmente ai contribuenti torremaggiorensi e che va salvaguardato doverosamente anche da un forestiero con poteri straordinari. E chi si assume la responsabilità di legge per le consegne formali di tale cospicuo patrimonio, così, in quattro e quattr'otto?

Sembra uno scherzo ed invece il fatto abnorme è una realtà.

Ognuno, libero da pregiudizio politico, giudichi il grave ed inopportuno gesto.

O, forse, è stato compiuto per debito elettorale? E debiti del genere, se ve ne siano, si saldano diversamente.

I COMUNISTI hanno amministrato il Comune per tanti anni, ma MAI la loro mente è stata sfiorata da atti spropositati, nè hanno mai guardato la tessera politica dei cittadini.

E quando essi ritorneranno al Comune, agiranno col rigore amministrativo di sempre.

I lavoratori lo sanno e ne sono valida garanzia.

LA SEZIONE DEL PCI

La parola ai SINDACATI

Abbiamo rivolto una domanda ai sindacati per sapere cosa pensassero della gestione commissariale e come giudicassero l'attuale momento politico. Ecco cosa ci hanno risposto:

LA VOCE della CGIL.

La CGIL ci ha scritto: "Lo scioglimento dell'Amministrazione ordinaria del nostro comune, retto sempre dai rappresentanti dei Partiti operai, è un fatto veramente grave e senza precedenti. La Camera del Lavoro, fedele alle sue tradizioni storiche, è contro la Gestione straordinaria, che è una espressione antidemocratica. Per quanto riguarda il Commissario prefettizio, non si può non esprimere tutto il rispetto per la persona e per il funzionario. Al dott. Ninno con l'augurio di operare lealmente, senza pressioni di questa o quella fazione, l'Organizzazione che io rappresento raccomanda in modo particolare l'assistenza ai cittadini poveri e bisognosi. Le leghe sindacali della CGIL fanno voti che al più presto vengano convocati i comizi elettorali per restituire a Torremaggiore un'Amministrazione democratica e popolare!"

F/to Luigi Gernone

LA VOCE DELL' UIL.

La UIL ci ha comunicato: "Allo stato attuale riteniamo sia prematuro, se non impossibile fare un resoconto dell'opera svolta dal Commissario nella sua qualità di amministratore comunale. Infatti ad eccezione della sistemazione dei viali interni del cimitero e di qualche altra opera di minore importanza, il Commissario prefettizio non ancora dà al nostro Comune ciò che i cittadini attendono da tempo; comunque siamo certi che queste piccole e sporadiche opere costituiscono le premesse di numerose ed altre più importanti realizzazioni. Il nostro ^{sindacato} intende richiamare l'attenzione del Commissario sulla situazione del nostro mercato. Il tema unico che circola fra i cittadini è quello che in tutta evidenza, riguarda il rincaro dei prezzi dei generi di maggior consumo. E' evidente che l'aumento dei prezzi dei prodotti di prima necessità colpisce in maggior modo la classe lavoratrice e pertanto speriamo che si voglia al più presto provvedere al loro contenimento. Riteniamo inoltre richiamare l'attenzione del Commissario su una più adeguata e concreta assistenza ai cittadini poveri!"

F/to Antonio Landolfi

LA VOCE della CISL.

La CISL ci ha risposto: "La domanda ci è stata già posta da molti altri cittadini e per noi la risposta è nella domanda stessa così come ci è stata formulata e nella volontà di chi vorrebbe dare un giudizio sull'operato del Commissario. Vi è da parte della nostra cittadinanza una forte attesa nel voler vedere risolti i numerosi problemi cittadini accantonati da un ventennio di disamministrazione comunista. A nostro avviso, qualunque cosa sarà realizzata sarà sempre poco in

confronto alle attese dei cittadini e non avverrà questo per colpa del Commissario, ma per una carenza sociale del nostro comune. Le preoccupazioni politiche del Partito Comunista faranno dare da parte di questi scarsa collaborazione al Commissario, che viene da essi visto come un nemico da combattere. I pochi partiti e quasi tutte le organizzazioni anticomuniste, sono scarsamente organizzati sul posto, per cui hanno poco potere di penetrazione sulla opinione pubblica e, d'altronde, hanno una limitata formazione civica. Occorrerebbe che l'opera del Commissario cadesse in una struttura socio-economica diversa, più progredita, meno meridionalista, meno paternalistica che comprendesse in pieno la sua funzione. Potendo, dividerci la cittadinanza in due parti: da una parte vi sono i cittadini che, come avevo detto prima, respingono qualsiasi cosa venga fatta dal Commissario perchè egli è un nemico imposto dal governo; dall'altra vi sono i cittadini che, pensando in modo molto paternalistico, vogliono vedere risolti tutti i loro problemi cittadini e privati dall'inviato dall'Ec.za il Sig. Prefetto, senza che vi sia la loro partecipazione attiva!

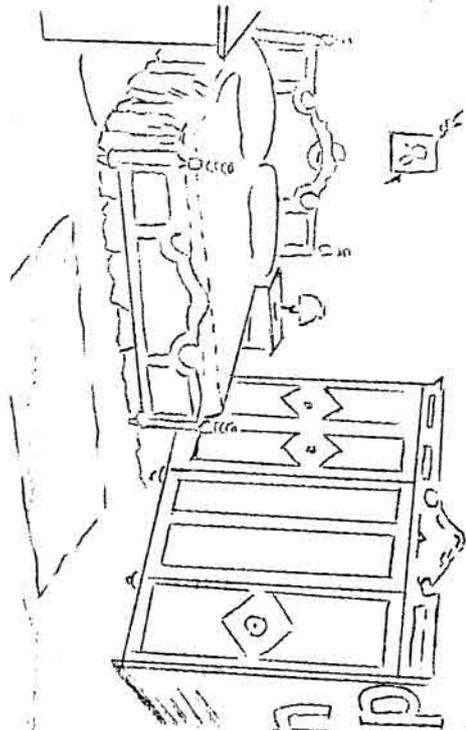
F/to Ugo Matteo Celozzi

PICCOLA PUBBLICITA'

A.A.A.A.A. Neodiplomati cercano presente stagione estiva sedie libere davanti locali pubblici disponibili tutte le ore. Se trattamento sarà favorevole si assicura contratto prossimo anno.

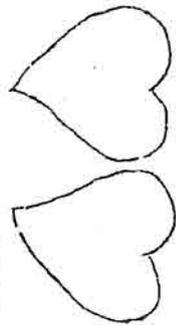
A.A.A.A.A. Offresi pasto al sole per "banderuola" locale. Inviare 'curriculum' alla redazione. Si assicura massima riservatezza.

/// //



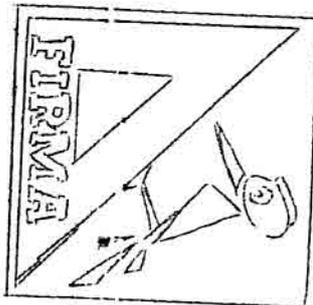
due cuori,

una capanna e...



...mobili

COSTANZELLI



ECCO DOVE VA IL COMMISSARIO

(di G. Sarrocco)

Siamo ormai in piena estate e intorno a noi non si parla d'altro che di vacanze, di partenze, di passeggiate romantiche in riva al mare e di salutari escursioni in montagna. E' la storia di ogni anno: gente che va e gente che viene. Proprio in questo clima festaiolo e saturo di tutte quelle sensazioni che si provano alla vigilia di una vacanza, i Comunisti nostrani visto che il loro ex-Segretario politico nonché direttore della biblioteca comunale aveva deciso di andare al mare, sono stati assillati da un dubbio atroce. Precisamente hanno trascorso le loro notti insonni e pregne di quest'afa soffocante facendo mille congetture sul luogo in cui il Commissario si sarebbe recato in vacanza. Infatti giorni fa è stato distribuito alla popolazione un volantino dal titolo: "Dove va il Commissario Prefettizio?", ma siamo rimasti delusi nel vedere che i comunisti chiedevano all'amministratore straordinario tutt'altra cosa che l'argomento "vacanze". Bensì non si trattava d'altro che dell'inizio di una polemica, a scopo elettorale, sorta in seguito alla nomina del sostituto del Direttore della Biblioteca comunale, dovendo partire quest'ultimo veramente per le vacanze. In questo volantino, per non farla lunga, si accusava il Commissario di favoritismo; e siccome simili iniziative puzzano di affumicaticcie lontano un miglio, abbiamo messo da parte forbici e coccoina con l'intento di chiarire la faccenda e con la certezza che qualche cosa sarebbe venuta fuori. Visto che in quel volantino veniva rivolta una domanda al Commissario, ci siamo recati personalmente dal dott. Ninno per avere la risposta. Siamo stati ricevuti così nello splendido studio che fu già dell'ex sindaco De Simone e non appena lì dentro, davanti al dott. Ninno dispostissimo a parlarci aprendoci sinceramente il cuore, il nostro pensiero è corso istintivamente ad altri tempi, ad altre interviste, ad altre persone sedute dietro quel tavolo con tanti bottoni; forse non altrettanto disposte ad aprirci completamente il cuore, comunque pronte ad aprire la finestra per farci respirare un pò d'aria pura.

Mettendo al bando ogni preambolo, abbiamo preso di mira direttamente la polemica e la nostra domanda è stata la seguente: "Certamente Lei avrà letto il volantino del PCI riguardo alla Biblioteca comunale. L'accusano di favoritismo; cosa ci dice in proposito?". Al che il dott. Ninno:

"Favoritismo non c'è stato. Ci doveva essere una sostituzione al seguito della richiesta di congedo ordinario da parte del Direttore, che io ho concesso. Dal Direttore è stata fatta una proposta di sostituzione e mi ha elencato dei nominativi. Mi ha lasciato perplesso il fatto che si definisca questa gente proposta dal Direttore "incaricati" della Biblioteca; incaricati, io dico, incaricati da chi? Perché fino a prova contraria il Direttore è un dipendente comunale come gli altri. Sicchè i provvedimenti da adottare, sia negli uffici comunali che nella Biblioteca, vanno adottati dall'amministratore e non dal Direttore. Poi io so che nella Biblioteca si sofferma gente che si dichiara "incaricata", ma non ha mai avuto un esplicito incarico nè da me, nè dalle amministrazioni precedenti. Sicchè dovendo sostituire il Direttore, io ho scelto un giovane che può mandare comunque avanti la Biblioteca per il semplice mese di licenza del Direttore. Lui fa la questione della responsabilità, perchè dice che la biblioteca ha dei volumi di decine di milioni di valore, che non possono essere affidati ad uno qualsiasi, è vero. Lui potrebbe fare un inventario di tutto il materiale che ha, ed ha l'obbligo di far-

(segue pag. seg.)

lo e passare le consegne al sostituto, chiunque esso sia. Per quegli "incaricati" che hanno fatto domanda di sostituire il Direttore mi è stato detto: ma come si fa a fare le consegne, ci vogliono tre mesi di tempo! Come la mettiamo allora? Che se viene sostituito da quell'elemento scelto da me, l'inventario va fatto; se viene sostituito da un altro, l'inventario non va fatto? E che significa questo? Io potevo anche avere sbagliato. Però penso che il prof. Ricciardelli, persona che io stimo dal lato culturale, doveva venire da me e discutere questo provvedimento. Io potevo anche ammettere, nel caso, d'aver sbagliato - se avevo sbagliato - e quindi comporre così la questione tra dipendente e amministratore, o tra uomo e uomo se vogliamo; ma non agganciarsi ad un partito per esporre una questione personale. Non mi pare che abbia agito bene, cioè da persona altamente qualificata come lui dice di essere. Quindi si è trincerato dietro un partito non so per quali motivi, quando la questione la poteva risolvere lui personalmente."

Ecco precisamente dove va il Commissario ed ora crediamo più che giusto dire dove andiamo noi e dove sono andati loro, novelli moralizzatori, durante 19 anni che hanno (dis)amministrato Torremaggiore. Il nostro compito è quello di evitare ai Comunisti di concludere con successo l'operazione tendente a presentarli al paese come gli esclusivi rappresentanti dell'ordine, della morale, della buona amministrazione. Ciò perchè costoro che ora fingono di scandalizzarsi per nulla affatto hanno le carte in regola per spaparacchiare ai quattro venti frasi del genere: "... i comunisti hanno amministrato il comune per tanti anni, ma mai la loro mente è stata sfiorata da atti spropositati, nè hanno mai guardato la tessera politica dei cittadini. E quando essi ritorneranno al comune agiranno col rigore amministrativo di sempre..."; ed ancora: "... e sia chiaro; noi non abbiamo mai avuto debiti elettorali ... Si, noi riconfermiamo che no abbiamo mai guardato le tessere politiche...". Ed è proprio quello che vedremo! Prima però di presentare all'opinione pubblica il vero quadro, crediamo opportuno descrivere brevemente la cornice. Devono sapere infatti, che il gruppo dei proconsoli alla testa delle Botteghe Oscure e, purtroppo non solo della Direzione del PCI, non è migliore moralmente e dal punto di vista legale, di certi "intrallazzatori" che inquinano l'atmosfera in un momento molto importante per la vita della nazione. Il gruppo dirigente che ha preteso la grazia per il criminale Moranino, potrebbe essere "rinviato a giudizio" per colpe di gran lunga più gravi degli intrallazzi di certi ministri. La buona amministrazione su cui tanto favoleggiano i comunisti, si basa in realtà sull'oro di Congo, sui traffici illegali con i paesi del campo socialista, sul vero e proprio "racket" che il PCI, tramite suoi fidati funzionari, ha organizzato a spese di tutte le imprese nazionali che hanno rapporti di interscambio commerciale con l'Est europeo e con la Cina. Le filippiche sulla "morale dei vari Longo, Paietta, Secchia, Terracini, Nilde Jotti, bisognerebbe sottoporle al giudizio delle consorti legittime o delle famiglie di questi personaggi, per vedere quanto peccò, in effetti, esse valgono. Passando al "quadro" vero e proprio incominciamo con l'assurda e faziosa scelta degli scrutatori alla vigilia delle elezioni dello scorso novembre. In poche parole l'ex-sindaco De Simone ha scelto, "democraticamente", persone quasi tutte di sicura fede comunista. Passi pure questo, perchè ognuno può portare acqua (sporca il più delle volte) al proprio mulino, ma documenteremo altre forme di favoritismo, di fronte alle quali anche noi abbiamo esitato; perchè in queste si raggiunse il culmine della sfrontatezza e del ritegno. Intendia

LE NOSTRE INCHIESTE:

LOTTANO CONTRO L'AMBIENTE LE RAGAZZE TORREMAGGIORESI

Cosa pensano e come giudicano l'ambiente torremaggiorese. Cosa fanno e cosa vorrebbero fare. Come giudicano i coetanei. Come trascorrono il loro tempo libero.

(servizio di M. Napoleone)

.....

La nostra vuole essere un'inchiesta sulle ragazze torremaggiorese e sul loro modo di vivere ed adattarsi all'ambiente cittadino. Abbiamo scelto loro perchè sono le migliori vittime e perchè di esse si parla più che dei ragazzi. Per svolgere questa inchiesta ne abbiamo intervistate circa settanta dai quindici ai ventidue anni e appartenenti alle più svariate categorie. Abbiamo trovato molta difficoltà nell'intervistare le operaie e le sartine perchè erano più restie a confidarsi con noi ed a essere sincere, cosa necessaria per la buona riuscita del nostro articolo.

Vivere a Torremaggiore è impossibile, non tanto per gli svaghi che il paese non offre ma soprattutto per l'ambiente. Questa dichiarazione ci è stata fatta dall'ottanta per cento delle nostre ragazze. Torremaggiore, per esse, è il paese dove il pettegolezzo regna sovrano. E' il paese in cui le sfaccendate comari non possono iniziare una giornata se prima non hanno pensato a ciò che dovranno dire nelle seguenti quindici ore per criticare qualcuno o meglio qualcuna. Parlando in chiesa, al mercato, nella strada, davanti le loro case e una novità inventata viene progressivamente ingigantita, falsata sempre più di bocca in bocca, e in un baleno fa il giro di tutto il paese.

"Però a tagliare non ci sono solo le comari-ci ha detto una diciannovenne-sarebbe troppo bello e sopportabile, ma a quelle si aggiungono gli sfaccendati del paese che trascorrono le loro ore ozinando davanti ai locali pubblici. Queste gazzette ambulanti sanno tutto di quelle povere sventurate che per caso si trovano sotto il loro sguardo. Chi è il marito, chi la figlia, chi la madre, la cognata o la sorella e immediatamente con una inventiva eccezionale nasce la storia, data per vera, che serve loro da comica per ridere o meglio sorridere alle spalle della sventurata". Il nostro è il paese in cui una semplice e innocente passeggiata di un ragazzo e di una ragazza viene immediatamente scambiata per un idillio amoroso e subito una schiera di intriganti si prodiga per impedire o facilitare quel "matrimonio".

Come reagiscono le nostre ragazze? - Alcune si adattano e non ci fanno più caso, agiscono senza preoccuparsi eccessivamente di quello che si può dire alle loro spalle. Le giovanissime anzi hanno rivoltosi tutto. Fan parlare molto del loro comportamento rivoluzionario. Ci sentiamo qui in dovere di aggiungere che ciò che si dice di loro non è tutto falso ma che dovrebbero porre maggior freno alla loro condotta morale. Alcune di queste vorrebbero vivere troppo in fretta e non pensano che quando saranno avanti negli anni saranno già vecchie per godere la vita. Le diciottenni e le ventenni cercano di dare minor possibilità alle "gazzette" di parlare. Pensano ad un buon fidanzamento e credono che i discorsi di piazza di cui sono oggetti possono danneggiarle e falsare la loro reputazione. (Segue pag. seguente)

le più mature ci hanno risposto che ormai le "malelingue" si saranno annoiate a parlare sempre di loro e le avranno lasciate in pace. Tutte quindi lottano contro questo nostro insopportabile ambiente e anche chi si rassegna cova nell'animo un sentimento di ribellione. Vorrebbero cambiare tutto ma per farlo è necessario che anche esse per prime diano il buon esempio nei discorsi con le amiche. Devono rendersi conto che i vecchi non cambieranno, per alcuni il pettegolezzo è il solo scopo della vita.

Altra nota dolente è data dalla seconda domanda. Cosa fatee cosa vorreste fare? Sartine, studentesse, operaie, casalinghe. Non abbiamo sentito altre risposte: nessuna fa la commessa, qualcuna la parrucchiera, nessuna l'impiegata. E questo sempre per quel maledetto ambiente che le costringe a vivere come non vorrebbero. Tutte vorrebbero evadere, lasciare Torremaggiore e forse non ritornarvi mai più. Vorrebbero una vita più indipendente, più libera e non sentirsi schiave. (Ci hanno detto proprio così). Non potevamo lasciare questa dichiarazione senza approfondirla e scoprire cosa le opprime tanto. "Non vogliamo fare niente di male - ci ha confidato una - vorremmo solo divertirci liberamente e non essere soggette ad una continua sorveglianza dei parenti e degli altri. Sappiamo ciò che non dobbiamo fare e non possiamo sopportare che i nostri genitori non abbiano fiducia in noi". "Forse non è la mancanza di fiducia - ha aggiunto l'amica - ma è che loro non vogliono che gli altri parlino male di noi". Ancora una volta l'ambiente entra in gioco.

Poche sono quelle che hanno ambizioni artistiche: solo le giovanissime vorrebbero entrare nell'arte che a parer loro offre cospicui guadagni richiedendo poco lavoro. Il tempo farà cambiare loro parere, sono sogni che si fanno a quindici anni e che poi la maggiore età cancellerà facendoli crollare nella realtà della vita.

Tutte vorrebbero fare qualcosa di nuovo ma, non sanno neanche loro cosa. Gli manca l'esperienza e sperano che gli altri apportino delle novità.

Cosa pensano dei ragazzi è stato difficile saperlo. Ognuna rispondeva falsamente fingendo di dire ciò che veramente pensava. A questa domanda sembravano delle dive e come tali recitavano credendo che noi non ce ne accorgessimo.

Per esse i coetanei sono falsi, ipocriti e bugiardi. Non credono alla loro amicizia perchè credono che alla fine essi desiderano sempre farsi la ragazza e poi vantarsene con gli amici. "E' vero anche che talvolta quando troviamo un ragazzo che ci piace - ci ha confessato una ventenne - col nostro "savoir faire" cerchiamo di intrappolarlo o per meglio dire, cerchiamo di trasformare quel 'flirt' in un solido legame matrimoniale". (Mai confessione fu più sincera!). "Vorremmo che tra noi e loro - ci hanno detto - sorgesse veramente un sentimento di amicizia che potesse aiutarci a scoprire tante cose. Vorremmo che loro prendessero iniziative varie, fondassero circoli giovanili, organizzassero clubs".

Perchè poi dovrebbero prendere solo i ragazzi tali iniziative non ci è stato possibile appurare. Qualcuna ci ha detto che gli uomini sono più in gamba nell'organizzazione e che loro pur avendo le idee non potrebbero realizzarle per mancanza di mezzi. E' bene però che anche le donne a Torremaggiore incomincino a fare i primi passi ed affrontino le difficoltà di una organizzazione. Esse, però, non parlano affatto di attività culturali, ma si preoccupano troppo degli svaghi che non riescono a concedersi o che vorrebbero concedersi. (segue pag. seguente)

Passando al tempo libero la maggior parte delle nostre intervistate non conosceva neanche il suo significato. Dopo averglielo spiegato ci hanno risposto che dedicano le ore libere alla lettura. Salvo le studentesse, le ore di lettura sono dedicate ai fotoromanzi. "E' bello vivere sognando! -ci ha detto una ragazza - e noi nel fotoromanzo troviamo l'oggetto del sogno. Ci sembra di vivere la vita della protagonista che alla fine riuscirà a sposare il suo principe azzurro e così dimentichiamo per un istante tutta la nostra miseria e ci illudiamo che per tutti ci siano momenti di felicità". Non si accorgono però che in questo modo la realtà sembrerà loro più brutta e ignobile, e questo non contribuirà certo a rendere più rosea la loro futura vita familiare.

Le studentesse invece si dedicano alla lettura dei libri, non fanno distinzione sull'autore ma si preoccupano solamente dell'interesse che la trama può destare. "Tutti i libri che ho letto li aveva letti sempre prima un'amica che poi mi consigliava" ci hanno detto molte. Le più colte poi si dedicano a letture più scelte e alcuni a saggi critici.

Altro svago: il cinema alla domenica. Solo raramente vi si recano nei giorni feriali.

Vorrebbero dei campi da tennis, da palla a volo, palestre, piscine. La maggior parte credo non sappia neanche come si gioca il tennis o cosa sia la palla a volo. Vogliono quelle cose perché non hanno niente e i fumetti fan loro vedere le loro eroine praticare quegli sports e anche in loro sorge quel desiderio.

Terminando questo nostro servizio invitiamo quante leggeranno queste nostre righe ad organizzarsi. Potrebbero iniziare con una filodrammatica, delle semplici recite, realizzare alcune loro idee riunendosi e creando dei circoli. Far ciò non è difficile c'è solo bisogno di buona volontà e di coraggioso impegno. Anche di queste loro iniziative le "malalingue" parleranno ma forse questa volta non diranno male.

...a tavola non si
invecchia..... se
si mangia bene!

E si mangia bene

al nuovo e
accogliente →

SERVIZI PER SPOSALIZI
PRANZI PER COMITIVE



Ristorante DA
CASTRILLI

- CUCINA CASALINGA -

SI FA QUESTA CANTINA SOCIALE?

E' la domanda che, tante e tante volte, da tre anni a questa parte, è stata ripetuta agli amministratori della Cantina Sociale, specialmente in prossimità dei tempi di vendemmia. Evidentemente è in quei tempi che i viticoltori, dopo di aver lavorato un intero anno, anticipato dei capitali, sperato in un buon raccolto, sentono tutto il peso della decisione da prendere senza avere nessuna possibilità di calcolarne le conseguenze: vendere l'uva al prezzo imposto dagli industriali e accontentarsi della immediata disponibilità di qualsiasi ricavo, oppure trasformarla in vino, da vendere dopo, nella speranza di realizzare di più? - Ed è specialmente in quei tempi che essi invocano la presenza della Cantina Sociale, la cui funzione è proprio quella di risolvere nel migliore dei modi il loro dilemma: conferire l'uva per avere subito i massimi acconti in denaro che consenta loro di affrontare le spese di vita della famiglia e quelle della nuova campagna agraria; trasformarla in vino, che la Cantina venderà dopo, per realizzare il miglior prezzo di mercato. -

Finalmente è arrivato il momento in cui i viticoltori di Torremaggiore, che in forma plebiscitaria aderirono alla costituzione della Cantina Sociale Cooperativa, potranno vedere realizzato il loro grande desiderio. - La Cantina Sociale è già in via di costruzione. L'impresa Brenta di Milano e Roma, tanto accreditata in campo nazionale e fuori, ha iniziato i lavori di scavo per le vasche da vino, spianamento dei piazzali, cabina elettrica, e continuerà con ritmo sostenuto fino a completare il grande stabilimento enologico che sarà uno dei migliori della provincia e un vanto per Torremaggiore. La ditta Garolla di Padova, rinomata non meno della prima per la costruzione delle attrezzature enologiche, fornirà solide macchine e le più moderne che consentiranno quella perfetta vinificazione che renderà più ricercato ed apprezzato il vino dei nostri vigneti. All'ingegnere Luigi Montorio, professionista di indiscussa serietà ed esperienza tecnico-pratica, è affidata la direzione dei complessi lavori.

Se la prossima campagna della vendemmia di ottobre 1965 vedrà la Cantina in funzione, sia pure in misura ridotta, è una probabilità ancora incerta, ed è prudente non azzardare previsioni avventate, specie in considerazione delle esperienze già acquisite in ordine alle difficoltà burocratiche, il cui superamento è costato tanta fatica non scevra di delusioni e demoralizzazioni.

La ferma volontà, comunque, non abbandonerà i promotori di questa utilissima opera, il quali, con vero spirito di sacrificio e di altruismo, si sono imposti di dotare questo nostro paese di un grande complesso industriale vinicolo che farà conoscere in Italia e all'estero il magnifico vino che porterà probabilmente il nome di "Turris Major".

Nelle adiacenze della sede della Cantina sarà iniziata tra breve la costruzione di un vasto impianto di distribuzione di carburanti agricoli: gasolio, petrolio agricolo, benzina agricola, per una capacità di deposito di 100 metri cubi, pari a centomila litri, di cui la Cooperativa Agricola "Fortore" è già in possesso del decreto prefettizio di approvazione. In questa epoca di meccanizzazione dell'agricoltura, la cui applicazione è notevolmente sviluppata nell'Agro di Torremaggiore, la necessità di questo servizio è particolarmente sentita dai proprietari di macchine agricole motorizzate, i quali potranno servirsi o ricevere il rifornimento, direttamente dal distributore locale, e sentirsi finalmente affrancati da tutte le complicazioni burocratiche e perdite di tempo che comporta l'approvvigionamento da distributori fuori Comune. (Matteo Colacchio)

QUASI CINQUEMILA I LIBRI PRESTATI
DALLA LOCALE BIBLIOTECA COMUNALE

Instancabile attività del direttore Pasquale Ricciardelli-A disposizione dei lettori circa 25.000 pezzi bibliografici tra i quali incunaboli, manoscritti, edizioni del '500 e del '600.-Indispensabile la nomina di personale qualificato: un ordinatore ed un distributore. Appello al Commissario-

(servizio di Enrico Ciaccia)

La mancanza di una libreria e di un circolo culturale vitale ed operante, la struttura sociale della nostra comunità e l'atmosfera torpida in cui essa par vivere: tutto aveva contribuito a radicare in noi la convinzione che, a Torremaggiore, la partecipazione al simposio culturale fosse un fenomeno marginale di una élite limitata. Ma in seguito ad una cordiale conversazione col prof. Ricciardelli, direttore della locale biblioteca comunale, siamo stati indotti -quanto meno in parte- a ricrederci. A Torremaggiore, infatti, si legge -e molto- dato che la biblioteca locale detiene il quarto o quinto posto come frequenza fra tutte le biblioteche appulo-lucane: al luglio c.a. sono registrati quasi cinquemila prestiti esterni (cifra notevole se si tien conto della nota forzata chiusura). Indubbiamente dalle quattromila opere di diciannove ventenni fa molta strada è stata fatta: attualmente il patrimonio bibliografico, situato in locali decorosi ed igienici, è di circa 25.000 pezzi bibliografici che vanno dai libri per l'infanzia agli esemplari pregiati come incunaboli, manoscritti, cinquecentine, seicentine, edizioni Giuntine; dalle enciclopedie italiane e straniere alle più recenti opere di saggistica e narrativa. Se si considera che l'analogo istituto della vicina S. Severo conta appena 16.000 opere, i Torremaggiorensi possono essere soddisfatti della loro biblioteca, cui spesso sono stati tributati elogi da organi qualificati, e dell'opera del prof. Ricciardelli sempre rivolta alla continua efficienza e al progressivo miglioramento dell'istituto da lui diretto. Basterà citare due particolari: l'istituzione di una sezione infanzia in deroga alle norme vigenti e l'adozione di sedie costruite in base ai più moderni dettami della tecnica per non affaticare il lettore. Un più cospicuo progresso è mancato a causa degli innumerevoli ostacoli sollevati dalle varie amministrazioni il più delle volte sorde a richieste più che legittime o intempestive nell'adottare provvedimenti, che, presi con più avveduti criteri, sarebbero stati di minor peso alla comunità contribuente. La "biblioteca Lamedica", ad esempio, langue tuttora nella sala Consiliare del Comune, in attesa di poter essere trasferita nella sua sede per destinazione. Il problema più scottante, però, riguarda il personale. Finora ci si è valse dell'opera di volontari (cui grato è il direttore e grato deve essere il paese) che, però, non sono né qualificati, né responsabili. Sono necessari cataloghi, soggetti, schedari per la cui formazione si dovranno compilare circa centomila schede per un lavoro presumibilmente non inferiore a dieci anni. Per la normale attività della biblioteca è, perciò, indispensabile l'istituzione di due posti: un ordinatore e un distributore. Sono anni, ormai, che il prof. Ricciardelli si batte contro la trascurata indolenza della burocrazia nella difesa di una giusta esigenza. Ci appelliamo al Commissario affinché voglia prendere atto ed agevolare una eventuale soluzione per una maggiore e più proficua operosità del locale istituto culturale.

VIA LAMARMORA, 8



D'ANTINO
Domenico

TUTTO PER I
CALZOLAI

DA SOLDANO

Ottilio
e
CHINÀ -
Gancia

CON

BICCHIERI

IN

OMAGGIO

APREZZO DI PROPAGANDA



ditta

CIANCIO

Generoso

Alimentari

PASTA SACCO

da
Buonsante
Pietro

MAGLIERIA
INTIMA MOVIL

BIANCHERIA INTIMA
La Castellana

Guaine
Reggiseni

II, @VABLE -

DIANA

EuroPerla -



Acqua e fognage, problemi insoluti

Nell'ultimo ventennio uno dei problemi che più hanno assillato la nostra cittadina è stato quello relativo all'erogazione dell'acqua. In questo periodo, sia d'inverno che d'estate, la penuria d'acqua ha suscitato polemiche di un certo rilievo, e le varie proteste presso l'amministrazione comunale e l'EAAP (Ente Autonomo Acquedotto Pugliese) non sono state mai prese in considerazione. Il risultato è che nulla è cambiato e moltissime abitazioni ricevono sì e no l'acqua per un'ora al giorno, pur pagando i loro proprietari l'intero canone e talvolta addirittura l'eccedenza. In seguito a recenti reclami presentati al comune in questi giorni, ci siamo sentiti in dovere di informare la cittadinanza sul colloquio da noi tenuto con il Commissario prefettizio, dr Ninno.

"Noi - dice il dr Ninno - siamo intervenuti personalmente presso l'acquedotto: abbiamo parlato con il dr Santoro il quale afferma che tutto funziona regolarmente; cioè che l'acqua viene erogata dalle 6 di mattina alle 20 di sera. D'altra parte non abbiamo mai sentito l'A.P. ragionare diversamente; per l'A.P. va tutto bene. Evidentemente l'Ente ha molti problemi da risolvere per quanto riguarda l'erogazione dell'acqua in tutta la provincia; ciò non giustifica però il fatto che in un centro come Torremaggiore non ci sia un servizio adeguato. In seguito a queste rimostranze il dr Santoro ci ha promesso che sarebbe venuto sul posto per controllare se effettivamente la saracinesca viene alzata completamente e se la pressione è quella giusta. Ma ciò che ha suscitato curiosità e nello stesso tempo interesse nel dr Santoro, è stata l'affermazione che circolano voci riguardanti la dispersione d'acqua con sistemi un po' arbitrari, cioè l'incanalamento di buona parte dell'acqua (mediante cunicoli) verso zone adibite ad ortaggi.

Per quanto riguarda la condotta idrico-fognante - ha proseguito il dr Ninno - per quest'ultima in particolare, è tutto da rifare in quanto la ditta appaltatrice RABASCO non ha eseguito, come suol dirsi, a regola d'arte, i lavori finora portati a termine. Per esempio, in alcuni punti i chiusini portano un dislivello rispetto alla sede stradale, sia in altezza che in profondità, sicchè nel prossimo riassetto stradale potremo contemplare la panoramica di colline e conche che ci procurano uno spettacolo invidiabile (!) da altri paesi della provincia. Per non parlare poi dell'inutilizzabilità della suddetta rete perchè non accompagnata da quella idrica, e dell'inopportuno aggirarsi di spese per il dover rompere le strade una seconda volta e contribuire così alla loro permanente intransitabilità. Questa è la situazione purtroppo grave riguardante la rete idrico-fognante".

Widone Rosa *Esclusivita'*
**VARESE**
(ALZATURE
DELLE MIGLIORI MARCHE

Il problema dell'acqua a Torremaggiore è vecchio quando il mondo. Un paroliere torremaggiorese scrisse per "INFORMARE" nel 1963 questi versi dialettali che volevano essere una protesta contro L'Acquedotto Pugliese per la mancanza di acqua in paese. Anche allora si disse che il problema si sarebbe risolto il più presto possibile, ma fino ad oggi, a due anni di distanza, tutto è come prima.

SOTT' A CHI TOCC' !!!

Stu' cav't' ma d't proprj' nc'p',
e chi m' canuscev' già lu s'p',
ca 'n so pazz', nè ca so sfuttent';
ma jè stu munn' ch'è fatt' 'mmalament'
P'gghj'm' apprim' apprim' l'acquedott':
'n poch' d'acqu' è com' u' tern' o lott'.
Mill' 'ngigner', trong' e trungh'till'....!!!
e i surg'stann' semp' 'ndu mastrill'....!!!
Stev'n megghj' tanta temp' addret',
almen' 'ng' murevn' p'a set',
jacqu' d' puz' e jacqu' d' surgent'
stev'n' bon' e senza pajà nent'.

Mò l'acqu' cost' com' cost' u vin'
e senza lavà la facc' la matin'
ch' rub'nett' chius' fin' à ser',
d'cit'm mò vu s' n'è 'lluer'
ca dop' tutta quant' sta carehz'
ogni tre mis' iesc' l'eccedenz' !!!
Questa p'nnuccia mia senza crianz',
cà 'mmal'-tratt' a chi li vè p'nnanz',
questa p'nnucc', senza lengh' e vocch',
parl' e da tort' sol a chi l'attocch'.

(GUIDO FORESE)

Questo caldo mi ha proprio toccato, / e chi mi conosceva già lo sa /
che non sono pazzo e neppure prendo in giro / ma è questo mondo che
è fatto male / Per prima cosa consideriamo l'acquedotto: / avere un po'
d'acqua è difficile come realizzare un terno al lotto. / Mille ingegneri
e mille tronchi ed altri tronchi / ma la situazione non cambia. /
Stavano meglio tanto tempo fa, / almeno non morivano di sete, / acqua di
pozzo e acqua di sorgente / stavano bene e non pagavano niente. / Adesso
l'acqua costa quanto costa il vino / e senza le comodità igieniche / a
causa dei rubinetti chiusi tutto il giorno, / ditemi voi se non è vero /
che dopo tutta questa carenza / ogni tre mesi vien fuori l'ecce-
denza. / Questa mia penna senza creanza / che maltratta chi le viene a
tiro / questa penna senza lingua e senza bocca, / parla e da torto solo
a chi tocca. (Traduzione dell'autore)

VOGLIAMO SPERARE CHE FINALMENTE QUALCUNO SI INTERESSI AFFINCHE'
GLI UTENTI TORREMAGGIORESI RICEVANO L'ACQUA CHE PAGANO.

Con gli occhiali avrete un bel viso
se andrete all'edicola di Paradiso!



NOTIZIARIO a cura di A. Circo

IN VACANZA A ROCCAMONFINA
I NOSTRI GIOVANI ESPLORATORI

Un numeroso gruppo di giovani esploratori ha trascorso le vacanze estive a Roccamonfina in provincia di Salerno. in accantonamento in un locale adiacente allo storico convento dei Frati Minori. Durante il periodo di permanenza hanno svolto due gite di una giornata ciascuna a Montecassino dove hanno visitato l'Abbazia e a Caserta dove hanno potuto ammirare la Reggia e il meraviglioso parco. Il gruppo era diretto dal capo campo Giuseppe Guerra, dall'ass. Eccl. Don Antonio Lamedica e dai due aiutanti Franco Ariano e Gaetano Fuiano.

VINCITORI DI CONCORSI

Michele De Meo ha vinto nei giorni scorsi un concorso per applicato di seconda classe per l'ufficio di ragioneria del Comune. Michele Samale è il nuovo vigilarurale. Anche il Samale è risultato vincitore di un concorso. Ad entrambi buon lavoro!

UN NUOVO CONCILIATORE

Il presidente della Corte di Appello di Bari, con recente provvedimento ha nominato l'Avv. Michele Marinelli conciliatore del nostro Comune. Al neo conciliatore auguriamo buon lavoro.

Il Cav. Rag. Nazario Russo
lascia l'incarico

Il concittadino Cav. Rag. Nazario Russo, segretario capo del comune di Rosignano Solvay, ha lasciato l'incarico dopo una vita dedicata al lavoro con intenso fervore. Il sindaco di Rosignano ha consegnato al solerte funzionario una medaglia d'oro a nome del consiglio comunale e della cittadinanza.

CULLA

La casa del nostro rivenditore di giornali Michele Paradiso è stata allietata dalla nascita di un bel bambino cui è stato imposto il nome di Pino. Alla famiglia Paradiso gli auguri di "VITA paesana".

(Sì, signora, l'ovo più
è fresco e genuino)



L'OVO
PIÙ?

E' L'OVO
DA
BERE

prodotto
dalla Ditta

DE

MATTEI & C.

SI E' CONCLUSA A TORREMAGGIORE
LA COLONIA ELIOTERAPICA

Anche quest'anno ha funzionato a Torremaggiore la Colonia Elioterapica diretta dall'instancabile direttrice Giuseppina Ciaccia. Vi hanno partecipato circa 200 bambini che i genitori hanno affidato alla Colonia sicuri delle cure che le vigilatrici e il personale tutto avrebbero avuto per i piccoli. Il numero elevato dipende dal fatto che in questo periodo molti genitori, tutti presi dai lavori agricoli, non hanno la possibilità di poter sorvegliare i figli e così preferiscono mandarli in colonia. I ragazzi hanno ricevuto una sana e cristiana educazione e un abbondante vitto. Erano assistiti dal dott. Di Pumpo e dal cappellano don Antonio Lamedica. La riuscita della Colonia è senz'altro da attribuirsi all'operosità della direttrice e all'intervento di S.E. il Prefetto e di don Nicola Innelli. Alla fine è stata effettuata una salutare gita al mare a cui hanno partecipato tutti i bambini. La Colonia si è conclusa con una Messa di ringraziamento.

ORGANIZZATO A TORREMAGGIORE
UN CORSO DI TAGLIO E CUCITO

In un locale di Via Fiani la ditta PAPANTONIO ha organizzato un corso di taglio e cucito per la nota fabbrica di macchine da cucire PFAFF. Il corso iniziato il 13 luglio è diretto dalla sig.na Flora Legrottaglie. Le numerose ragazze che vi hanno aderito hanno così potuto usare i nuovi modelli della PFAFF costruiti in base agli ultimi dettami della tecnica nel campo delle macchine da cucire. Il corso si chiuderà il 7 agosto.

SENSAZIONALE!

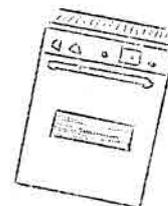
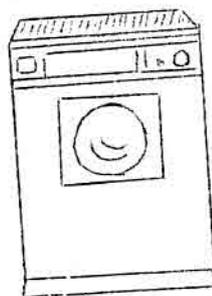
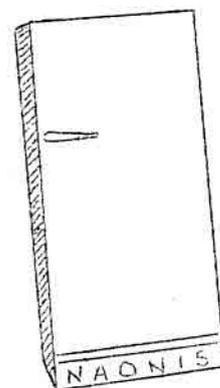
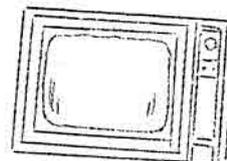
LA DITTA IN OCCASIONE DEL FERRAGOSTO
VENDE FINO AL 20 AGOSTO

AL PREZZO DI L. 130.000

(Prezzo di dettaglio in esclusiva
per la nostra città)

Un televisore
NAONIS

COMPLETO DI ACCESSORI E CON TUTTE
LE MASSIME GARANZIE DELLA CASA
COSTRUTTRICE.



DITTA Antonio Papantonio

Un "distributore" di cultura

di ~~Luigi~~ Sarrocco G.

Centro di cultura moderna "F. De Sanctis" - Manduria(TA); circolo di cultura moderna "Piero Gobetti" - Massa Carrara; circolo "Resistenza" - Trieste; circolo di cultura "Giovanni Conti" - Montegranaro (AP); circolo culturale "La Vetta" - Mollicciara(La Spezia); circolo artistico "Giovanni da Nola" - Nola (NA); circolo "Etruria nuova" - Piombino (Livorno).

Questi sono alcuni dei tanti circoli culturali o pseudoculturali che da alcuni anni a questa parte sono sorti in Italia con lo scopo unico "di diffondere i principi definiti dal Congresso per la libertà della cultura, tenutosi a Berlino nel giugno 1950 e dal Manifesto degli intellettuali italiani, pubblicato in Roma il 1° dicembre 1951". Visto così che gli italiani, oltre ad essere un popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di pensatori, di scienziati, di navigatori, di transmigratori (come si legge sul frontespizio del Palazzo della Civiltà del Lavoro - Roma EUR) è anche un popolo organizzato in circoli culturali, così pure nella nostra Torremaggiore, tempo fa, è nato un circolo del genere, o meglio il "Gruppo di collaborazione civica 'F. De Sanctis'". E' stato fondato con un nobilissimo intento, cioè distribuire (come una 'slot-machine' o come qualsiasi altra macchinetta automatica a gettoni) ai Torremaggiorensi un pò di cultura. Questo non siamo noi ad affermarlo; l'abbiamo appreso da un numero unico, "Volto nuovo", presentazione della futura attività pubblicistica del circolo ed abbiamo letto testualmente: "...siamo un discreto numero di giovani, tutti più o meno volenterosi, per ora quasi tutti studenti di istituti superiori. Il compito nostra principale... è di formare un centro di cultura, che, con opportuni metodi riesca a fornire a tutti gli aderenti ed ai cittadini una adeguata preparazione culturale e civica, infondendo loro lo stimolo più efficace a sempre più conoscere e sapere, pensare ed agire...". Ed ancora: "...affinchè la cultura, dal suo grado più basso a quello più alto si diffonda largamente e la cultura, andare nuove energie, è necessario rompere con una chiusa mentalità che vuole gli studi riservati ad una élite e fa della scuola una cosa passiva e morta...". A parte l'ermetismo del periodo derivante da errore di stampa, abbiamo capito che, come Gramsci, hanno l'intenzione di "socializzare" la cultura. Perchè ci occupiamo di loro? Perchè il Gruppo di collaborazione civica "F. De Sanctis" è oggetto di questo nostro articolo?

Visto che da alcuni mesi detto circolo ha chiuso i battenti, avremmo potuto anche passarci sopra, ma crediamo che sia nostro dovere rendere di pubblico dominio tutto quello che siamo riusciti a sapere sul loro conto e quello che hanno fatto (male). Ciò perchè riteniamo essere cosa tremendamente seria erigersi a paladini della cultura, giacchè si corre il rischio di convogliarla su schemi prefissati e rispondenti alle idee politiche, morali e sociali dei dirigenti stessi. Il nostro circolo dopo un aborto sotto denominazione "G. Salvemini", ha ritenuto più opportuno affidarsi al nome del grande uomo quale fu il De Sanctis; ciò perchè alcuni aderenti, ai quali il Salvemini, con tutto il suo bagaglio di cultura di parte, doveva essere un pò antipatico, minacciarono di fare il salto della quaglia. All'inizio le adesioni furono 17 (diciassette) - abbiamo le firme con nome e cognome - ma

a mano a mano la lista si è assottigliata parecchio ed ora non sono rimasti che "i fidi", gli "attachés" (a ché cosa lo lasciamo immaginare ai lettori). Sebbene il loro intento principale fosse quello di "promuovere la libera discussione di tutte le idee e di tutti i programmi in uno spirito di tolleranza e comprensione (art. 2, comma a, dello Statuto), la loro attività non ha potuto estrinsecarsi se non rispecchiando le idee di sinistra e di estrema sinistra dei dirigenti. Infatti uno degli appartenenti alla "sancta sanctorum" è un dirigente della FGSI (Feder. Giov. Social.) del Socialismo Democratico di Capitanata e le sue idee "conformiste" ed il suo anticlericalismo sono arcinoti. Ci sono poi dei comunisti di sicura fede ed altri giovani tutti manifestanti idee di sinistra. Quali garanzie di immunità "da qualsiasi velleitarismo politico" potevano presentare costoro? Evidentemente nessuna e ce lo dimostra il presente elenco di libri, e dizioni "Avanti!", forniti loro tramite l'Associazione Italiana per la Libertà della Cultura o meglio tramite la Federazione italiana biblioteche popolari. Lo stock completo dei volumi e di ventinove pubblicazioni (di sinistra) concesso al prezzo complessivo di lire 3.000 e rispecchianti il loro intento di indipendenza politica come si può vedere dai seguenti titoli: Meneghetti - "La partigiana nuda" (un pò di 'sexy' non poteva mancare!); B. Allason: "Memorie di un antifascista"; Nenni: "Spagna"; G. Arfè: "Storia dell'Avanti!"; Calamandrei: "La Costituzione inattuata"; ecc.

Così, anche se loro non l'ammettono, abbiamo visto che stanno in contatto con l'AILC (Ass. Ital. Libertà della Cultura) che -per intenderci- è quell'organismo cui hanno aderito le solite firme degli intellettuali comunisti o paracomunisti e che in questi ultimi tempi ha difeso ad oltranza l'obiezione di coscienza (volendo farla diventare quasi una diserzione autorizzata), come lo dimostrano parecchie pubblicazioni di nostra conoscenza, e a spada tratta è insorta contro l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole. Quest'ultimo tema è stato discusso nella sede del circolo mesi fa e relatore ufficiale è stato il prof. Vincenzo Pirro (ideatore del Gruppo) ed insegnante di storia e filosofia nel liceo di Torremaggiore. Caso strano l'introduzione fu tenuta da un altro marxista puro sangue e cioè dal prof. Felice Rinaldi, insegnante di matematica e fisica nello stesso liceo "N. Fiani" e consigliere comunale del partito comunista a San Severo. La conferenza non fu altro che un tipico esempio di propaganda anticattolica e tralasciando l'attività certamente poco ortodossa svolta dal prof. Pirro in classe, durante le lezioni, e tralasciando anche un esposto al Provveditore di Foggia sottoscritto dai genitori di parecchi alunni del liceo "N. Fiani" (il cui testo è in nostro possesso a disposizione di chiunque) e tralasciando le frequenti visite di uno strano personaggio -probabilmente un ispettore- in detto liceo, passiamo a trascrivere alcune frasi della conferenza stessa per schiarire meglio le idee ai nostri lettori. Dalla registrazione completa in nostro possesso abbiamo udito testualmente: "...l'art. 7 (della Costituzione, cioè i Patti Lateranensi, n.d.r.) è la zona più oscura di tutta la costituzione...l'articolo più anticostituzionale, più antiliberale..."; "...le leggi delle guarentigie veramente rendevano l'insegnamento, l'istruzione libera dalla influenza della Chiesa...". Ciò perchè "...fu eliminato l'insegnamento religioso nelle scuole... levare i crocifissi nelle scuole significava levare quelle abitudini

che ora si tengono, di dire nelle scuole elementari le preghiere prima di incominciare le lezioni e mi pare anche dopo..."; "...la Chiesa cattolica esercita una coercizione sugli alunni in quanto obbliga ad essi ad assistere alle lezioni di religione...". In merito al precetto pasquale, poi, "...nelle nostre scuole succede che i ragazzi vengono messi in fila (per essere portati in chiesa; n.d.r.) ...ciò è il legale perchè viene fatto nelle ore di scuola e si obbliga tutta la scuola ad andare (cosa assolutamente falsa; n.d.r.); "...l'autorità scolastica sovrappone il potere della Chiesa al potere della scuola...". Ancora: "...i Provveditori, i Direttori, i maestri non rispettano gli articoli della Costituzione (per la libertà dell'insegnamento religioso)..."; poi definisce "...atti di illibertà" il fatto che i maestri debbano insegnare religione cattolica.

Ultimo punto da trattare, poi, è quello riguardante i finanziamenti, e crediamo che il nostro "Gruppo di collaborazione civica" non sia estraneo al fatto che in tutta l'area ove opera la Cassa per il Mezzogiorno sono stati istituiti, o stanno per esserlo, sedicenti "Circoli di collaborazione civica" nei quali confluiscono esponenti della sinistra democristiana, del partito socialista e del partito comunista. Dalle notizie sinora pervenute a Piazzale Sturzo, sembra accertato che all'iniziativa non è estranea la Cassa per il Mezzogiorno che contribuirebbe al finanziamento, giustificando in bilancio il contributo come "spese per attività culturale e relazioni pubbliche". Il quadro ora è completo e ognuno può giudicare da sé che tipo di "distributore" di cultura abbiamo nel nostro paese.

Le nuove Matricole

LICEO CLASSICO: Giovanni Alfonso, Rosa Autorino, Lucia Di Capua, Renato Faienza, Pasquale Follieri, Maria La Porta, Matteo Marangi, Michele Marinelli, Giuseppina Rubino, Fernando Settanni, Romano Settanni.

Degli studenti torremaggiorensi che studiano a S. Severo si sono diplomati:

Magistrale: Assunta Di Pumpo.

Ragioneria: Franco Coppola.

A tutti i promossi la Redazione augura Buone Vacanze e un felice proseguimento degli studi.

RAI. GIUSEPPE ANTONUCCI

TORREMAGGIORE

VIA DELLA COSTITUENTE, 131

Consulenza, Assistenza e Rappresentanza

PER LA REGOLARIZZAZIONE E TENUTA DEI DOCUMENTI DELLE AZIENDE

RIGUARDANTI MATERIA DI LAVORO, PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE

LE (LIBRO MATRICOLA, LIBRO PAGA, G.S. 2, PRATICHE I.N.P.S. - I.N.A.M. I.N.A.I.L. ecc.)

Gli Ebrei e le Arti -

del prof. Giuseppe Borrelli

Riesce davvero incredibile il fatto che non pochi studiosi delle civiltà antiche (fra i moderni cito il Barbagallo, il Manaresi, l'Omodeo) hanno come per costume il vezzo di affermare che "tenue sviluppo artistico ebbe, fra tutti, il popolo dei patriarchi e dei profeti" (U. Toschi). Se l'Omodeo si sofferma estasiato sulle geometriche costruzioni egiziane o su quelle ciclopiche di Cnido e di Festo, davvero non ci si spiega perchè eguale entusiasmo non debba o non voglia lo storico provare per quello che fu un reale e tutt'altro che tenue sviluppo artistico presso gli Ebrei. I discendenti di Abramo tennero in alto opere la musica e la poesia. In queste arti il "popolo eletto" si affermò, assai prima che i Greci, con una musicalità o con una vivezza di immagini che riuscirono a stupire Wagner e Manzoni.

In un articolo comparso su "La Nazione" Il 12 agosto del 1963, ben a ragione Niccolò Rodolico -storico di vaglio- si domandava perchè mai "l'intima connessione, direi l'univocità, fra religione e musica e poesia ebraica vieti ai più di chiamare arte ciò che arte realmente fu". Io, ad esempio, non dimentico questo particolare: fra le tante cose che Sennacherib, imperatore assiro, chiese agli ebrei per ostaggio, in prima vi furono i musici e i cantori per la sua cappella reale. Nessuno può non ricordare che all'epoca delle deportazioni, gli aguzzini caldei chiedevano agli israeliti qualche loro canzone e quella ridestava bontà nei cuori degli oppressori.

L'origine della musica ebraica si perde nella notte dei tempi. Dice il Genesi: "Iabel fu il padre di tutti coloro che abitano sotto le tende accanto al bestiame. Suo fratello si chiamava Iubal e fu il padre di tutti i suonatori di cetra e di flauto". E' davvero un peccato che di quell'epoca lontanissima ci rimane ben poco, ma quel poco - e precisamente la canzone di Lamec sul cadavere di un ucciso - fu giudicato "dal Boito una delle più squisite e sorprendenti fatture musicali" (Caggese). Vi fu il diluvio universale, ma nelle acque del diluvio non perì la musica. Essa riecheggiò trionfale nell'inno di vittoria cantato da Mosè e dal popolo, in mezzo a squilli di cembali e a danze:

Canterò il Signore, perchè ha trionfato ^{splendi-}
_{mente}

cavalli e cavalieri gettò nel mare.

Mia forza e mio cantico è il Signore.

Egli è la mia salvezza,

Egli è il mio Dio; io lo glorificherò.

La musica e il canto accompagnarono gli Ebrei anche nelle manifestazioni fuori della religione. Musiche liete allegrarono nascite e sponsali; musiche tristi s'intonarono nelle avversità familiari o sociali. Canti di esultanza accompagnarono i lavori di mietitura e di vendemmia; con musiche e canti Labano salutò la partenza di Giacobbe, così come con musiche e canti il padre della famosa parabola salutò il ritorno del figlio, il prodigo. Lo Schiro annota: "La cetra, toccata dalle mani di Davide, lenisce la cupa malinconia di Saul e predispone il profeta ad accogliere l'ispirazione divina". Cantano i pellegrini che salgono al Tempio, piange il peccatore nel Miserere. Tutti cantano: il lavoratore che ara i campi, la donna che tesse, i fanciulli che giocano nella piazzetta del villaggio. L'autore dell' "Ecclesia-

stico" dice: "Gemma di rubino in castone d'oro è un concerto di musica in un convito". Per ringraziare Dio, Maria, la madre di Gesù, improvvisa il Magnificat.

Nel culto, però, la musica trova la sua espressione più alta. Verso il 1000 a.C. con Davide e Salomone, inizia l'epoca d'oro della musica sacra. Davide, "l'amabile cantore d'Israele" regola il funzionamento della liturgia con i suoi cori, strumenti e canti. Il suo programma è condensato in questa frase: "O mio Dio, mia forza, io innagherò a te, che sei mio aiuto e mio rifugio!". La poesia ebraica è ricca di toni, immagini o sfumature delicati e preziosi. E' scritto: "un'arpa era sospesa sul letto di re David. Prima dell'alba una brezza soave, di zefiro, sfiorava le corde dell'arpa; l'arpa da sola squillava un inno. Allora il re s'alzava per iniziare un canto al Signore. Anche i cieli narrano la gloria di Dio". Più avanti si legge ancora: "Lodate il Signore a suon di corno, lodatelo con arpa e cetra, lodatelo con strumenti a corda e flauti, lodatelo con cembali squillanti". La liturgia terrestre s'avvicina a quell'inno di lode che innalzano a Dio nel cielo i Serafini attorno al suo trono, coprendosi il volto davanti alla maestà divina: "Santo, santo, santo è il Dio degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria".

Musica e poesia sacra si svolgevano in una cornice di solennità liturgica, di cui riesce difficile farsi un'idea. Le cronache dell'inaugurazione del Tempio raccontano che i Leviti cantori rimasero in piedi, ad oriente dell'altare, tutti rivestiti di porpora ed aventi chi cembali, chi cetre, chi arpe. Accanto ad essi v'erano centoventi sacerdoti che suonavano le trombe. Ad un tratto entrarono i trombettieri e i cantori, che fecero echeggiare all'unisono i loro squilli. Il commentatore aggiunge testualmente: "Il Tempio si riempì di una nuvola della gloria di Jahvè, la gloria del Sabaoth avvolgeva il Tempio". Il canto di un levita costretto a vivere fuori di Gerusalemme ispirò a Giuseppe Verdi il coro famoso del Nabucco, quel coro che inizia: "Va, pensiero, sull'ali dorate" e che i nostri nonni cantarono nel fervore dell'amor patrio, ma che il genio creativo di Busseto aveva saputo adeguare allo spirito che ebbe animato gli ignoti compositori della nostalgiche elegie ebraiche.

Studio
TECNICO

Geom. Savino

Tartaglia



Misurazione e divisioni di terreni.
Progettazioni di costruzioni civili e rurali.

PRATICHE DEL PIANO VERDE PER I MIGLIORAMENTI FONDIARI

LUIGI ROSSI E IL MELODRAMMA

di Enrico Ciaccia

Il '600 alla luminosa, ma pesante, eredità culturale di un Umanesimo e di un Rinascimento straordinariamente fecondi in tutti i generi artistici reagì cercando di dire cose nuove e con modi nuovi. Il '600 non fu, infatti, solo un'epoca infervorata di vani e bizzarri schemi formali ma anche un secolo in cui si cercò di interpretare in un modo nuovo la realtà secondo le mutate esigenze umane ed espressive: lo spirito di composta serenità ed armonia scompare per dar luogo a forme capaci di suscitare emozioni contrastanti e vivaci. Tutto ciò anche in musica. Per tutto il '500 nei raffinati "teatrini di corte" si era affermata una musica di tipo polifonico poco adatta ad unirsi alle parole, la monodia essendo troppo lontana dai gusti della nobiltà perchè legata all'uso popolare di trascrivere brani polifonici in melodia per una sola voce accompagnata da un liuto. Sul finire del sec. XVI, però, una nuova tendenza monodica (detta del "recitar cantando") si impose per merito della "camerata" fiorentina del conte Giovanni Bardi che annoverò nomi prestigiosi come Vincenzo Galilei (padre di Galileo), Giulio Caccini, Iacopo Peri e il poeta Ottavio Rinuccini. Alla collaborazione dei due ultimi si deve la nascita del melodramma (1). Se della "Dafne" ci son pervenute solo poche pagine, possediamo per intero l' "Euridice" (2) rappresentata al palazzo Pitti la sera 6 ottobre 1600, alla presenza di un pubblico sceltissimo, in occasione del matrimonio di Maria de' Medici con Enrico IV di Francia. Nella Firenze che aveva, così, dato i natali al melodramma si trattene dal maggio al novembre 1635 Luigi Rossi su invito del granduca Ferdinando II. Nato verso la fine del sec. XVI a Torremaggiore, Luigi Rossi, giovanissimo, fu avviato "in corte" a Napoli dove, con l'aiuto del principe Paolo De Sangro, frequentò le lezioni del maestro belga Jean de Macque. Trasferitosi a Roma alle dipendenze del principe Marco Antonio Borghese (nipote di papa Paolo V) e successivamente del cardinale Antonio Barberini (nipote di papa Urbano VIII) ottenne rapidamente fama e successo fino a diventare nel 1633 organista della famosa cappella di S. Luigi de' Francesi. Il breve soggiorno fiorentino offrì nuove prospettive al già affermato musicista tanto che dopo poco iniziò a comporre -su libretto di Mons. Giulio Rospigliosi- "Il palazzo incantato di Atlante ovvero la Guerriera amante" opera di un prologo e tre atti rappresentata quale spettacolo di apertura del carnevale romano del 1642. Per il Ghislanzoni (3) "questa vasta opera di Luigi Rossi, per il maggior numero e per il più caldo lirismo degli episodi di bel canto, rappresenta una tappa avanzata nel trasformarsi del melodramma romano".

Eletto papa Innocenzo X la potenza dei Barberini prese a vacillare finchè lo stesso cardinale Antonio fu costretto, per sfuggire ad un processo di concussione, a rifugiarsi presso Mazzarino alla corte di Luigi XIV. Invitato a Parigi lo seguì poco dopo anche Luigi. Il 2 marzo del 1647 fu rappresentata il suo capolavoro: l'"Orfeo", alla presenza della corte al completo e di un pubblico entusiasta che per sei ore non risparmiò applausi ai numerosi cantanti, agli otto balletti e agli orchestrali tra i quali era lo stesso Luigi al cembalo.

L'"Orfeo" rappresenta un ulteriore passo innanzi verso l'opera intesa

(segue pag. seguente)

e strutturata come Cantata, verso l'Opera -concerto (4). Al di là di lodi eccessive (5) o di critiche ingiuste di chi vuol giudicare ponendosi fuori del secolo in cui egli operò con successo, Luigi Rossi è veramente un "musicista di non pochi meriti" (6). Eccellente virtuoso, oltre che fecondo istintivo creatore, attraverso molteplici esperienze acquisite un po' dappertutto (Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Parigi) andò sempre più affinando la sua tecnica unendola al talento non comune. Autore anche di Canzoni, Arie, Cantate, Oratori egli manifestò sempre un'accurata partecipazione e un trasporto affatto meridionali tanto che, dato il suo caldo lirismo e profondo espansivo intimismo, egli sembra trasfigurare, ripiasmare, il testo poetico adattandolo al suo impeto estroso. Se a volte egli pare indulgere nel frangere lezioso e ricercato bisogna ricordare che egli operò nel '600 in cui la forma ebbe sempre enorme importanza. Straordinario fu il suo successo in Italia e in Europa e notevole l'influsso esercitato sui musicisti di Francia e Gran Bretagna. Nel secolo di Peri e Lulli, di Carissimi e Monteverdi a Luigi Rossi spetta un posto di primaria importanza che non può essere discusso.

A conclusioni di queste brevi note ci piace ricordare la famosa frase del St. Evremond: "Luigi, le premier Homme de l'univers en son art" e due endecasillabi di un sonetto di Margherita Costa a lui dedicato:

"Forma di note armonici concetti
sublimi si ch'ogni valore opprime"

(1)-A voler trascurare il fatto che già la tragedia e la commedia greche erano in parte musicate, suoi precedenti possono considerarsi i "drammi liturgici" e le "laudi drammatiche" del Medioevo, le "sacre rappresentazioni" del '400 e, attraverso il successivo accostamento della musica a rappresentazioni profane, le opere in stile madrigalesco di Vecchi, Banchieri ed altri.

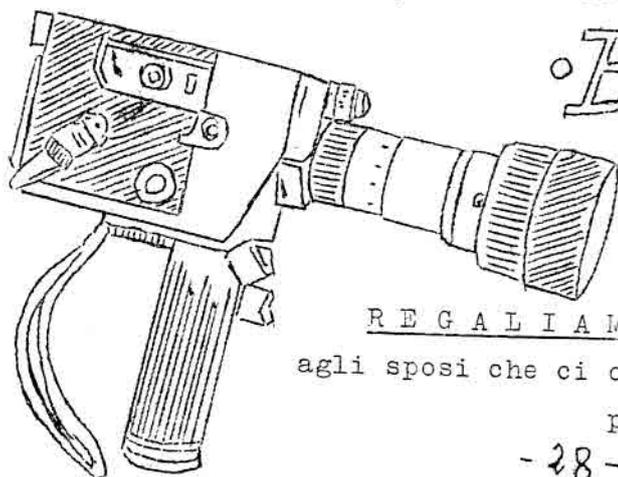
(2)-I musicologi sono discordi sul ritenere come primo vero melodramma la "Dafne" e l'"Euridice".

(3)-A. Ghislanzoni, Luigi Rossi -Biografia ed analisi delle composizioni, p.86.

(4)-Aut.ed op. cit. pag. 150

(5)-Il Ghislanzoni (op.cit. p.170) lo paragona a Raffaello e Mozart il che ci par troppo.

(6)-Storia della musica, Fratelli Fabbri editori, Vol. I, pag. 192.



• BENVENGA •

Tutto per la foto-cinematografia
a prezzi di assoluta convenienza.

REGALIAMO un apparecchio fotografico
agli sposi che ci ordineranno il fotoservizio
per il loro matrimonio.



La "Pompe Funebri Cadaverini & C."

annunzia l'apertura di un

-Circolo del Camposanto-

Preghiamo vivamente la S.V. di intervenire venerdi, 13 p.v., alla festa funebre che si terrà in via dello Scheletro N° 17.

Sotto la tomba dello spirito di Dracula interverrà l'illustrissimo professore Agonia Carogna, tetro direttore degli Obitori Riuniti del = l'ossario comunale "Nuovi Cadaveri".

Rattristerà la serata il coro degli agonizzanti e seguirà il balletto dei "Los Becchinos Ferial".

L'ospite della serata sarà Cosimo Funerale, vincitore del "Teschio d'oro" al recente festival delle "Voci macabre", che vi strazierà la serata con le sue note e lugubri nenie: "La morte in una stanza", "Com'è triste questa tomba senza te", "Il Cangro all'italiana", "Sa = pore di morte".

Ai disgraziati intervenuti saranno distribuite corone funebri, moccolì di candele, pasticcini di ossa incenerite, tartine di vermiciatto = li, cocktails all'arsenico. In ultimo, gratis, sarà data l'estrema unzione. Inoltre per gli ospiti che disgraziatamente vorranno tratte = nersi, saranno inaugurate camere ardenti dove gli invitati si scambie = ranno sentite condoglianze.

Si prega di non mancare perchè ci sarà del vino pregiato fornito dal signor Sangue Vendo, addetto ai prelievi del sangue dell'obitorio principale del nostro ospedale riunito "Cadaveri putrefatti".

Funestamento

Il Direttore
Lapide Spenta

N.B.

Gli invitati potranno parcheggiare le loro bare mobili nelle sottostan = ti catacombe.

E' di rigore portare il crisantemo all'occhiello, il sudario nero, la maschera di cera e la corona da sera.

La Commissione
La Muerta Faviciona

INTERVISTA AL COMMISSARIO (seguito)

donato i lavori per l'aumento dei prezzi. Per quanto riguarda l'attrezzatura, ci serviremo in parte di materiale esistente ed in parte ne compreremo del nuovo. Per quanto riguarda la scuola media, abbiamo detto che c'è quella richiesta di contributo su una spesa di 160 milioni, ma non abbiamo ancora avuto risposta. Naturalmente solleciteremo perchè la scuola media ha bisogno urgente di questi nuovi locali, avuto riguardo che attualmente è ubicata nel palazzo ducale, il quale non è un ambiente igienico, nè dignitoso sia per la scolaresca che per gli insegnanti.

ECCO DOVE VA IL COMMISSARIO (seguito)

me riferirci al concorso effettuato al comune per un posto di vice ragioniere economo, giusto un anno fa. Per questo sono stati richiesti requisiti stranissimi, come se si volesse favorire qualcuno. Infatti la deliberazione n. 550 del consiglio comunale così recitava: "...potranno partecipare al concorso coloro che alla data del presente avviso abbiano un'età non inferiore ad anni 21 nè maggiore di anni 35, ...che siano forniti del diploma di ragioniere e perito commerciale e che abbiano prestato servizio nella qualità di impiegato di ruolo per almeno due anni consecutivi presso gli uffici di ragioneria dei comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti". Non ha forse tutto l'aspetto di un concorso fatto "ad hoc", su misura per qualcuno? E ci spieghiamo: età da 21 a 35: perchè no da 18 a 30 come tutti gli altri concorsi? Perchè bisognava avere proprio quella "determinata" qualifica, cioè impiegato di ruolo ecc...? Infatti si era arrivati all'assurdo che un ragioniere di Prefettura con anni di pratica, veniva escluso; un segretario comunale munito di diploma di ragioniere non poteva partecipare; un laureato in economia e commercio, anche se avesse avuto 20 anni di servizio presso lo Stato in qualità di ragioniere, non poteva partecipare. Così avvenne che quei particolari requisiti li aveva una persona soltanto; tanto vero che al concorso si presentò un unico candidato, Pinco Pallino, e risultò vincitore (guarda caso!) Pallino Pinco. Questo scottante argomento fu vivacemente discusso durante la seduta consiliare del 20-8-'64 e da parte dei consiglieri dell'opposizione, di destra e di centro, non mancarono aspre critiche nel senso da noi indicato. Inoltre come si venne al concorso di Direttore della locale Biblioteca comunale? E tutte le alchimie burocratiche che precedettero detto concorso? Come mai il posto, istituito inizialmente come "capo ufficio" passò nel maggio 1957 a "capo sezione"? Si aveva forse l'intenzione di preparare un altro concorso "su misura"? Molto probabilmente lo racconteremo in un'altra occasione.

Ciò per dimostrare che i comunisti di Torremaggiore, durante gli anni che hanno bivaccato sul comune, hanno guardato (e come!) alle tessere politiche, o meglio "alla tessera politica" avente per contrassegno falce-martello e stella.

L'hanno guardata strizzandole anche l'occhio.

~~~~~

BEN CURATA LA VILLA COMUNALE

Da un po' di tempo abbiamo notato che la villa comunale sta cambiando aspetto. Le aiuole vengono maggiormente curate e in quella centrale vi è anche la data ed un saluto ai frequentatori. Ci congratuliamo con i nuovi giardinieri per il proficuo lavoro svolto.